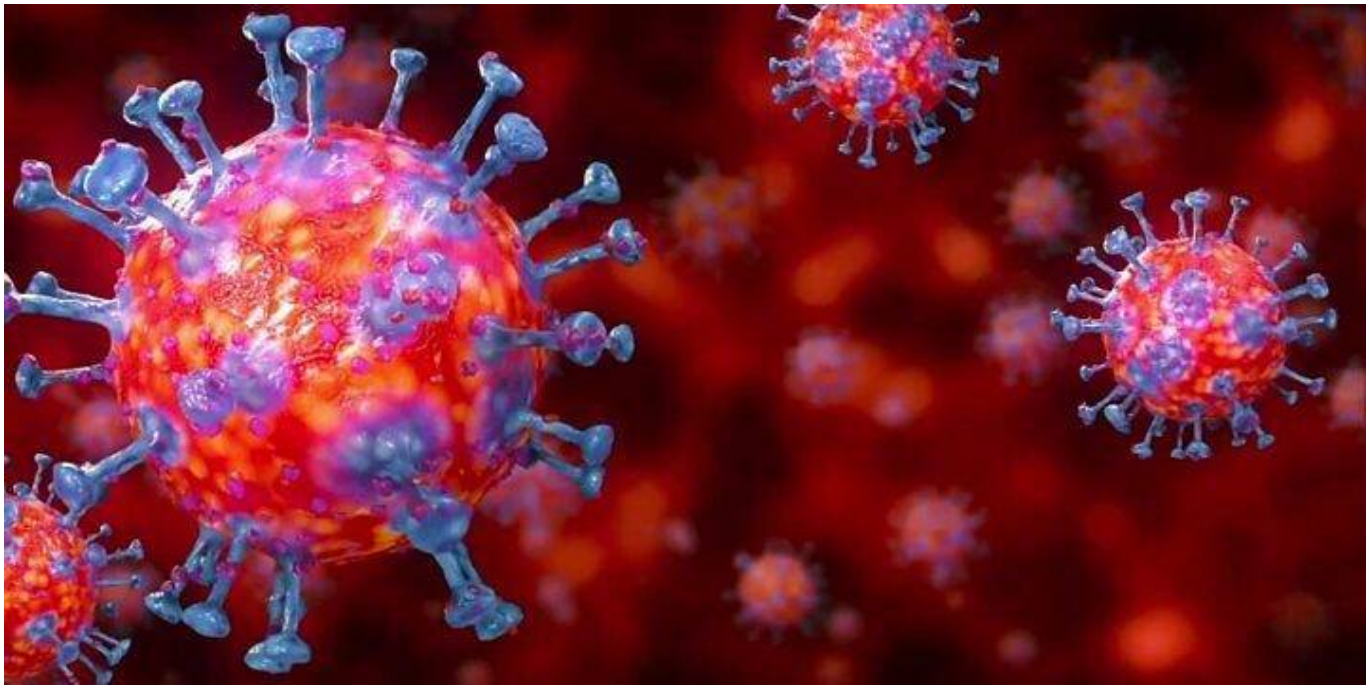
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: SPERANZA, “DOPO L’INVERNO VEDREMO LA LUCE, CURA E VACCINO VICINI”

13 Settembre 2020



ROMA – “Dobbiamo ancora mantenere il distanziamento, portare le mascherine, lavarci le mani, ma non è per sempre: dopo l’autunno e l’inverno vedremo la luce”.

Lo afferma il ministro della Salute Roberto Speranza in un’intervista in apertura di *Repubblica* in cui assicura: “Una cura e un vaccino per il Covid sono vicini”.

La ripresa della sperimentazione del vaccino di AstraZeneca è una notizia “molto buona. Il caso anomalo riscontrato non era legato al vaccino”, dichiara Speranza.

“Come Unione europea stiamo comprando un pacchetto 6+1, quello di AstraZeneca è uno dei sei ed è in fase più avanzata. Ci sono anche gli altri però. E stanno per arrivare cure innovative: a Siena il professor Rino Rappuoli sta facendo un lavoro straordinario sugli anticorpi monoclonali da cui verranno fuori farmaci efficaci”.

Sulla scuola Speranza dice “basta polemiche inutili, non è un problema della ministra Lucia Azzolina, ma di tutti noi”.

Quanto ai tamponi, “abbiamo rafforzato di molto la nostra capacità di fare test e miglioreremo ancora. L’obiettivo che ci siamo dati è non lasciare soli presidi e insegnanti, rinsaldare il legame che si era perso tra le scuole e il Servizio sanitario nazionale. Se ci saranno casi Covid, saranno le Asl a decidere come procedere”.

Il ministro ribadisce che la temperatura agli studenti andrà misurata a casa.

Per il rientro in classe dopo assenze superiore ai tre giorni “ci sarà un’attestazione da parte dei medici e dei pediatri”.

In merito alla possibilità di abbassare la quarantena a 10 giorni, “stiamo valutando. Ascolteremo prima il Cts e ci confronteremo anche con gli altri Paesi europei”, risponde Speranza.

Nell’intervista il ministro dem ribadisce il sì al Mes: “I soldi servono e ne servono tanti perché abbiamo un’occasione unica: fare una riforma che non sia fatta di tagli, ma che miri a riportare la sanità dove non c’è. La chiusura di ospedali e presidi nelle aree interne ha contribuito al distacco tra centro e periferia, tra città e contado”, rimarca.

“Io sono favorevole al Mes, ma non mi interessa da dove arrivino i soldi”.

L’obiettivo è “portare il servizio sanitario nazionale nelle case delle persone. La parola d’ordine dev’essere vicinanza, prossimità”.

Parlando delle Regionali, “si doveva fare di più per correre uniti. Ci vuole più coraggio, non è possibile che siamo al governo del Paese e abbiamo paura di andare insieme a guidare una Regione o un piccolo Comune”, rileva Speranza.

“Il mio auspicio è che gli elettori siano più bravi di noi, che arrivino dove non sono arrivati i gruppi dirigenti con scelte intelligenti e capaci di fermare la destra”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli